

"Mutismo Selettivo": il bambino che non parla in presenza di estranei

martedì 08 aprile 2014

"MUTISMO SELETTIVO": il bambino che non parla in presenza di estranei. Una tavola rotonda a Roma con lo psicologo lucano Salvatore Gentile

"Il Mutismo Selettivo: le esperienze delle famiglie, degli specialisti e degli operatori del mondo della scuola", questo il titolo della tavola rotonda nazionale svoltasi a Roma, nella mattinata di domenica 6 aprile nell'Hotel NH "Leonardo da Vinci" (Via dei Gracchi, 324). L'iniziativa coincide con il quinto anniversario della nascita dell'Associazione Italiana Mutismo Selettivo - Onlus (Sede legale: via Osasco, n. 30, 10141 Torino; e-mail: info@aimuse.it; sito internet: www.aimuse.it).

L'evento, patrocinato dalla Regione Lazio e dalla Provincia di Roma, alla cui realizzazione ha contribuito la BCC-Banca di Credito Cooperativo, ha raccolto famiglie provenienti da tutta Italia coinvolte nelle problematiche di questo disagio, specialisti, terapisti, e docenti di scuole di ogni ordine e grado.

Sono intervenuti: Camilla Ferrara, psicologa psicoterapeuta e psicodiagnosta, Università Campus Bio-Medico di Roma; Salvatore Gentile, dirigente psicologo ASL di Matera; Emanuela Iacchia, psicologa psicoterapeuta dell'età evolutiva, Associazione "Panda onlus" Milano; Simona Lus, psicologa psicoterapeuta "Studio Smail" e docente di Scuola Primaria; Claudio Longobardi, Ph.D, docente di Psicopatologia dello sviluppo, Università di Torino; Celina Mastrandrea, docente di Sostegno; moderatrice Loredana Pilati, presidente A.I.Mu.Se. onlus.

Durante i lavori, la testimonianza di Romina Bracchi, trentenne di Todi (PG), che in passato ha sofferto di Mutismo Selettivo, e la presentazione del libro "La sfida di Riccardo" di Valérie Marschall (A.G. Editions), da parte di Adriana Cigni traduttrice ed editrice del volume.

Nel pomeriggio, si è svolta l'assemblea generale annuale dell'Associazione. L'iniziativa è stata preceduta da un concerto (sabato 5 aprile, alle ore 18,45 nella Sala dei Papi del Circolo San Pietro, Piazza San Calisto, 16), a favore dell'AIMS Onlus, di ballate e canti della tradizione irlandese dal titolo "Fiori d'Irlanda per AIMuSe onlus". La chitarra di Marco Iadaluca ha accompagnato la voce cantata di Monica Cognoli e la recitazione di Gianluca R.Mastronardi.

L'Associazione AIMuSe - onlus è nata a Torino nel 2009 ed è la prima organizzazione in Italia ad avere come missione primaria quella di diffondere la conoscenza del Mutismo Selettivo. Il Mutismo Selettivo (o mutismo elettivo, termine ormai caduto in disuso) è un disturbo psicologico poco conosciuto, apparentemente raro, che colpisce prevalentemente i bambini impedendo loro di parlare con le persone che non appartengono alla stretta cerchia familiare: mentre a casa non sta mai zitto, diventa un "bambino muto" in presenza di estranei.

Non è timidezza e non è dovuto a una disfunzione organica: è un atteggiamento di risposta a un forte stato emotivo legato all'ansia sociale. L'Associazione AIMuSe opera su tutto il territorio nazionale, impegnandosi a far conoscere l'esistenza di questo disturbo,

cercando di fornire un sostegno alle famiglie che vivono questo disagio, fungendo inoltre da punto di riferimento per gli insegnanti che si ritrovano ad affrontare le problematiche legate al MS.

Con la sua attività l'Associazione AIMuSe, inoltre, intende sensibilizzare e stimolare la comunità scientifica e accademica al fine di creare, attraverso il confronto con esperienze straniere, un circuito di professionisti (psicologi, psicoterapeuti, logopedisti, pediatri, neuropsichiatri) e studiosi in grado di suggerire adeguate terapie d'intervento.

In questi anni sono stati raggiunti i seguenti obiettivi: creazione del sito internet-portale "www.aimuse.it";

creazione della pagina ufficiale AIMuSe (più di 500 membri) e del gruppo sul Mutismo Selettivo (più di 1100 iscritti) sul social network "Facebook" e creazione del profilo dell'Associazione sul social network "Twitter";

seminari e incontri informativi realizzati in varie regioni d'Italia (Piemonte, Lombardia, Lazio, Toscana, Liguria, Trentino-Alto Adige, Marche, Abruzzo) in collaborazione con varie associazioni;

interviste e interventi su emittenti radiofoniche locali e nazionali, articoli su riviste specialistiche e locali;

viaggi all'estero (Regno Unito e Francia) presso le associazioni e le istituzioni impegnate nella ricerca e nello studio del Mutismo Selettivo;

convegno nazionale dal titolo "Il bambino che non parla: affrontare l'ansia a scuola" (Torino, 19 novembre 2011) con oltre 200 persone intervenute da quasi tutte le regioni italiane;

tra i relatori, il Michael Jones, uno dei maggiori conoscitori del disturbo a livello internazionale;

seminario dal titolo "Mutismo Selettivo, istruzioni per l'uso" (Torino, 18-20 maggio 2012) tenuto da Maggie Johnson, logopedista specializzata nel MS.

Interessante l'intervento dello psicologo lucano Salvatore Gentile (originario di Tursi, vive a Policoro): "IL TRATTAMENTO DEL MUTISMO SELETTIVO IN UN APPROCCIO DI PSICOTERAPIA INTEGRATA".

Salvatore Verde

Sintesi

Obiettivi

- Il trattamento psicoterapico del mutismo selettivo del bambino, si rivela spesso un percorso difficile e di scarsa efficacia. Il bambino M.S., che non si racconta, ci dimostra che la coscienza riflessiva, senza penetrare nella prassi "assolutamente inutile. La realizzazione di uno "spazio di azione condiviso", in cui si genera il processo di comunicazione con l'altro, " " l'obiettivo prioritario del nostro intervento.

Metodologia

- Il nostro approccio nel trattamento del Mutismo Selettivo, in un servizio pubblico di Psicologia, prevede un intervento integrato con i genitori, gli insegnanti ed il bambino, in una prospettiva di mediazione intersoggettiva. L'intervento di tipo psicomotorio, attivato in una parte significativa del trattamento, sollecita e fa riemergere la comunicazione verbale nel bambino, che si riappropria della sua corporeità .

Risultati

- Tutti i bambini trattati con il nostro approccio integrato hanno superato la condizione di mutismo selettivo nel giro 4-5 mesi. Il nostro intervento prevede l'introduzione di una praxis, caratterizzata dalle attività psicomotorie proposte, che fa vivere ai bambini una dimensione ludica, generatrice di processi di comunicazione.

Conclusioni

- La gente che vive normalmente " nel presente, lascia dietro i propri pensieri, mentre lo psicoterapeuta vede gente che " costretta a raccogliersi e a raccontarsi. Il nostro lavoro prende le mosse da alcune riflessioni di tipo ermeneutico, sul modo in cui costruiamo significato dall'esperienza.

S.V.